



# Napolitano: «Ampio consenso alla missione Non si torni indietro»

Il Capo dello Stato ha ricordato come ci siano tutte le condizioni istituzionali per l'intervento in Libia. Il nodo dei sottosegretari

## Il retroscena

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

**F**accia a faccia al Quirinale tra il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio. Cinquanta minuti, o poco meno, per discutere della vicenda libica e, in appendice, ma non tanto, della nomina dei sottose-

gretari «in sostituzione di quanti hanno lasciato la compagine governativa». I nomi dei designati Napolitano non li ha voluti neanche conoscere perché «la responsabilità» della scelta è del capo del governo che però deve sempre ricordarsi che il numero è fissato dalla legge vigente e l'unica strada percorribile per cambiarla è quella (lunga) del disegno di legge. Nessuna scorciatoia. Che pure tornerebbe utile nelle situazioni di evidente difficoltà che il Cavaliere si trova ad affrontare. Con la Lega che ha deciso di crear-

gli non pochi problemi, da lui peraltro non negati durante il colloquio anche se ha esibito la sicurezza di risolverli «entro il 3 maggio», la data della discussione in Parlamento delle mozioni. E con i Responsabili che dicono di non volere posti ma poi si producono in assenze tecniche al momento del voto. Anche per questo Napolitano, ad un certo punto avrebbe mostrato una certa curiosità sul «come si configuri al momento la maggioranza di governo» dato che rispetto alla coalizione uscita dalle urne nel 2008 qualche cambiamento c'è stato.

**Silenzio diplomatico** su questo punto da parte del diretto interessato che, nonostante la sicurezza di riuscire a convincere Bossi e i suoi, ora deve impegnarsi a trovare la quadra, magari lavorando al testo di una mozione che metta limiti all'intervento. Berlusconi ha riferito di essersi convinto della necessità di un ulteriore passo dopo aver parlato con Obama, il premier inglese e Sarkozy ma non ha nascosto la sua preoccupazione per una decisione che gli ha aperto una voragine nella maggioranza. Il

presidente della Repubblica ha quindi nuovo dovuto riaffermare, lo aveva fatto già il 26 aprile in un intervento pubblico, come «l'ulteriore impegno dell'Italia in Libia» costituisca il «naturale sviluppo» della scelta compiuta a metà marzo secondo le linee approvate dal Consiglio Supremo di Difesa e «confortate da un ampio consenso in Parlamento» ed ha, quindi, auspicato che si proceda con decisioni coerenti sull'impegno preso aderendo alle indicazioni dell'Onu e al piano d'intervento della coalizione guidata dalla Nato.

Le difficoltà dell'esecutivo sono evidenti. Ma «non si può tornare indietro su una decisione che ha avuto un così ampio consenso». Questo il monito. La partecipazione all'azione in Libia ha le condizioni istituzionali per proseguire. Non va assolutamente confusa con le questioni politiche all'interno della maggioranza che deve impegnarsi a risolvere le evidenti contraddizioni. Sarà trovata una soluzione. Così si è impegnato il premier. Si vedrà. ♦

PER LA  
**TUA CITTÀ**  
PER IL  
**NOSTRO PAESE**

ELEZIONI AMMINISTRATIVE  
15/16 MAGGIO 2011

**VENERDI 29 APRILE 2011**  
**PIER LUIGI BERSANI**  
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

**TRIESTE, ORE 16**  
GAZEBO DEL PD  
PIAZZA DELLA BORSA

Iniziativa pubblica  
con il candidato sindaco  
ROBERTO COSOLINI

**MONFALCONE, ORE 18**  
TEATRO COMUNALE

Incontro pubblico  
"Per il lavoro"  
Partecipano il  
candidato presidente  
della provincia di Gorizia  
ENRICO GHERGHETTA  
la candidata sindaco  
di Monfalcone  
SILVIA ALTRAN  
e il candidato sindaco  
di Ronchi dei Legionari  
ROBERTO FONTANOT

**PORDENONE, ORE 20,30**  
PIAZZETTA CALDERARI

Incontro pubblico  
con il candidato sindaco  
della città di Pordenone  
CLAUDIO PEDROTTI  
e con i candidati sindaci  
al comune di Cordenons  
CARLO MUCIGNAT  
e al comune  
di San Vito al Tagliamento  
ANTONIO DI BISCEGLIE



partitodemocratico.it  
**YOU+EM.tv**